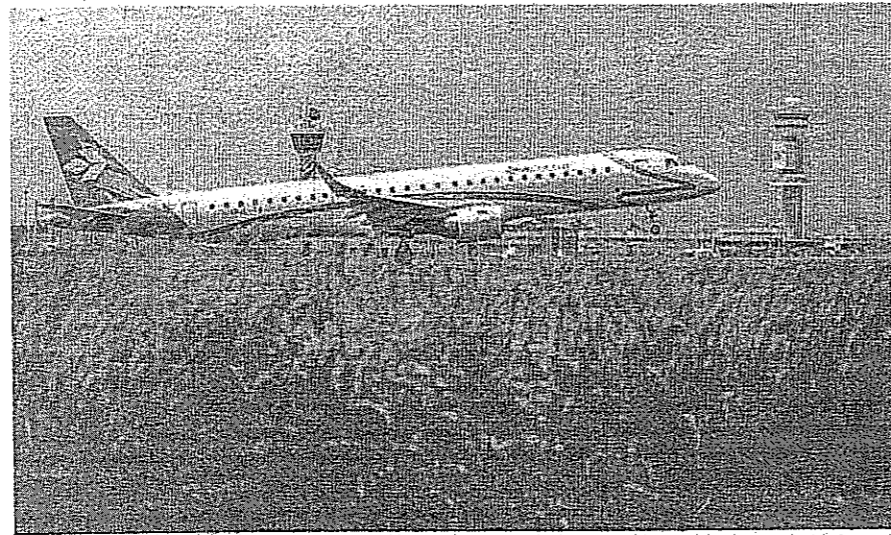


La futura fabbrica dei materiali? Si tratta per il sedime aeroportuale



Potrebbe nascere in aeroporto, in sinergia con Sea, la fabbrica dei materiali

(Ma.Li.) - Visto che la notizia eclatante del giorno riguarda la volontà di spegnere subito l'inceneritore, l'altra questione aperta - cioè il posto in cui si realizzerà la futura fabbrica dei materiali per riciclo e riuso dei rifiuti - è rimasta sullo sfondo. Ma in realtà pure su questo versante, che nelle ultime settimane è stato il vero nodo del contendere, c'è una novità in vista che potrebbe risultare clamorosa. Nello specifico, sono in corso i primi contatti per verificare se Sea - l'azienda che si occupa di gestire gli aeroporti lombardi - abbia intenzione di mettersi in gioco e quindi di individuare nel sedime di Malpensa il posto giusto in cui installare questo centro di raccolta e lavorazione degli scarti. Non è un'idea campata per aria, né è distante dalle mire di un'azienda che già in passato

aveva progettato di fare un collettore per la gestione di alcuni particolari scarti dalle parti di Lonate Pozzolo. Oltretutto, a stimolare questa ipotesi, c'è anche il desiderio di collocare il nuovo impianto a freddo in un punto che possa essere collegato al meglio, specie se si potesse prospettare un passaggio via ferro con cui movimentare le pattumiere della zona. Per adesso l'idea è in fase esplorativa, ma di certo ci si lavorerà. Anche perché si tratta di un modo per provare ad uscire dall'attuale fase di stallo. Infatti, se è vero che il 3 marzo scorso l'assemblea dei soci dispose che il futuro nel settore sarebbe stato preferibilmente costituito da una struttura che si occupasse di dividere i rifiuti nelle varie componenti per poi rivenderle, concretamente nessuno ha mai messo a disposizione il

luogo per realizzarlo. Busto ha sempre detto che, spento l'inceneritore (cosa che, fino all'altro giorno, era prevista entro il 2025), avrebbe preteso di riavere indietro il terreno di Accam bonificato per farci un parco. Gallarate e Legnano, pur dicendosi disponibili a farsi attrici protagoniste, hanno invece sempre guidato la cordata di coloro che sono convinti che alla fine Borsano resti la soluzione migliore per la riconversione, non foss'altro che per una questione di economicità per l'esistenza di edifici e infrastrutture a supporto del nuovo impianto. Posizioni talmente intransigenti che sulla questione, nelle ultime settimane, non sono mancate le velenose frecciate dei sindaci. Ora, invece, si sta cercando di sciogliere anche questo nodo percorrendo una nuova e fino ad oggi inaspettata via.

PINELLA PINA 19/09/2015